

MOVIMENTO GIOVANILE

PER LA RESISTENZA E LA RINASCITA

5

PRESA TAZIONE

Ai giovani di buona volontà, ai giovani che hanno capito o cominciano a capire il vero significato di questa guerra, la situazione tragica e grottesca in cui il fascismo ha gettato l'Italia e l'urgenza di fare il possibile per salvare il salvabile, o almeno per prepararsi ai problemi del dopoguerra, noi presentiamo la possibilità e la necessità di unirci in un sodalizio che raccolga e tenga destre le forze giovani e migliori prese varie dall'indifferenza e dal letargo.

Il senso generale di disorientamento e di stanchezza che si manifesta in tanta rovina materiale e morale, se consiglia l'uomo maturo, provato da tanti disinganni, a disinteressarsi degli avvenimenti ritirandosi nello stretto ambito dei propri interessi familiari, non può privare noi giovani dal desiderio di considerare quel domani in cui dovremo vivere la nostra vita di uomini. Non può e non deve, anche da un punto di vista strettamente utilitaristico.

Indifferenza e disinteresse non sono la corazza entro cui il forte si difende dai colpi della fortuna, ma il paracchi entro cui il debole si lascia trasportare inconsciamente sull'orlo dei precipizi. L'esperienza fascista ne è la prova più chiara. Durante i vent'anni della nostra vita fummo racchiusi entro una cerchia di falsi ideali che ci impedirono il diretto ed umano contatto con la realtà. Mentre il colpevole disinteresse politico delle persone oneste e di buon senso eludeva ogni tentativo di aprire gli occhi, gli altri, i delinquenti e i ciarlatani, ci imposero il loro atteggiamento affogando in un mare di retorica la nostra facoltà di pensare, di giudicare e di agire di nostra iniziativa. Un giorno, dopo averci fatto strillare per le strade come pagliacci in un ballo-mascherato, ci gettarono sui campi di battaglia per morire, e nessuno di noi ne seppe con chiarezza le ragioni.

La propugna neonata scista cerca ancora di profittare del silenzio dei morti facendone degli eroi caduti per gli ideali delle esse, ma noi che fummo al loro fianco, noi che li conosciamo e li amiamo, sappiamo che non erano che dei poveri bravi ragazzi come noi. Chi li uccise difendeva la sua terra, ma chi li mandò a morire con la più grande incoscienza nella più spaventosa delle impreparazioni, colui fu il loro vero assassino. I fatti, al fine, ci hanno aperto gli occhi, ma per vendicare le vittime ed evitare la ricaduta, non basta accorgersi dell'errore, bisogna uscirne, bisogna reagire e riparare.

-Ma come diranno molti, come reagire e riparare quando tutto è caduto, quando gli onesti si trovano inermi di fronte ai disonesti appoggiati dai fucili tedeschi, quando i nostri stessi amici, per debolezza o per denaro, passano ad uno ad uno dalla parte del più forte? -

-Creando, rispondiamo noi, la premessa indispensabile di ogni azione feconda: l'unione dei propositi; di fronte ai problemi presenti, di fronte ai problemi futuri, di fronte ad ogni eventualità, sostituendo al ridicolo "io sarei" il miracoloso "noi siamo".

-Va bene, ribatteranno alcuni; unirci; ma a quale scopo di fronte al presente se non avremo armi? A quale scopo di fronte al futuro se, qualunque sia l'esito di questa guerra, l'Italia sarà invasa da un esercito nemico ed eliminata dal novero delle potenze? -Innanzitutto, noi rispondiamo, la solidarietà può creare delle possibilità di resistenza che l'individuo a lungi dall'immaginare. In secondo luogo, solo una mente retta può pensare che questa guerra non abbia ormai signifivato alcuno per noi.

- a) Difesa degli interessi italiani nel mondo e volontà decisa che la patria conservi la propria unità, integrità ed indipendenza.
- b) Costituzione di una unione confederale almeno degli stati di stirpe latina, con attribuzione ai membri di codesti stati, a fianco di quella di origine, di una cittadinanza latina con diritti e doveri da determinarsi.
- c) Costituzione in Africa di un impero coloniale latino nel quale il cittadino latino goda della piena dei diritti come nella propria patria. Ciò servirebbe a risolvere il problema della emigrazione.
- d) In ogni caso politica attiva che promuova l'accordo fra gli stati in guisa che da bandire la guerra, scopo però che non sarà mai raggiunto ove l'organismo internazionale preposto ad una rinnovata Società delle Nazioni si eriga a scaglione custode per perpetuarlo di uno stato di fatto e di diritto esistente, anche se tale stato di fatto e di diritto, se nel momento in cui si forma, corrispondesse a giustizia (cosa assai difficile).

UNIRSI PER DIFENDERE, LAVORARE ED AGIRE ALLO SCOPO DI DARE UN INDIRIZZO CRISTIANAMENTE DEMOCRATICO ALLA VITA DI DOMANI: QUESTO IL NOSTRO INVITO PRESSANTE A TUTTI GLI uomini DI STILO LIBERI E FORTI.

H A C C O G L I S T E L O !

UN COMITATO DEMOCRATICO CRISTIANO

UN COMITATO DEMOCRATICO CRISTIANO

H A C C O G L I S T E L O !

UNIRSI PER DIFENDERE, LAVORARE ED AGIRE ALLO SCOPO DI DARE UN INDIRIZZO CRISTIANAMENTE DEMOCRATICO ALLA VITA DI DOMANI: QUESTO IL NOSTRO INVITO PRESSANTE A TUTTI GLI uomini DI STILO LIBERI E FORTI.

(c) Costruzione in Africa di un impero. (d) Costituzione di una cittadinanza latina di stirpe latina. (e) Difesa degli interessi italiani nel mondo attraverso la formazione di una unione confederale almeno degli stati di stirpe latina, con attribuzione ai membri di codesti stati, a fianco di quella di origine, di una cittadinanza latina con diritti e doveri da determinarsi.

(b) Costituzione di una unione confederale almeno degli stati di stirpe latina, con attribuzione ai membri di codesti stati, a fianco di quella di origine, di una cittadinanza latina con diritti e doveri da determinarsi.

(a) Difesa degli interessi italiani nel mondo attraverso la formazione di una unione confederale almeno degli stati di stirpe latina.